

INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA

Al Ministro della Giustizia

Per sapere – premesso che:

malgrado la smentita del Procuratore generale della Cassazione, Gianfranco Ciani, che ha dichiarato di non avere mai chiesto al Capo della DNA, Pietro Grasso, l'avocazione dell'indagine sulla cd. "trattativa Stato-mafia" revocandola agli inquirenti palermitani, vi è motivo di credere che le dichiarazioni del PM di Caltanissetta, Nicolò Marino, che ha definito inaccettabile il fatto che il Pg della Cassazione abbia chiesto a Grasso di promuovere un coordinamento tra le procure con un indirizzo preciso non siano "prive di qualsiasi fondamento";

il 19 aprile scorso il Pg convocò in Cassazione il capo della DNA per parlare delle indagini sulla trattativa citata, ma egli ammette soltanto di aver chiesto *«notizie sull'attività di coordinamento svolte nella vicenda nel rigoroso rispetto dei poteri di sorveglianza attribuiti dall'articolo 104 del decreto legislativo n. 159 del 2011 sulla Procura nazionale antimafia, istituita nell'ambito della Procura generale della Cassazione»*;

sennonché le dichiarazioni del Dott. Grasso smentiscono tale ricostruzione dei fatti: in un'intervista rilasciata al *Fatto Quotidiano* del 19 giugno scorso, Grasso non solo ammette di esser stato convocato dal Pg Ciani, ma rivela anche di aver ricevuto da lui la richiesta di *«una relazione sul coordinamento tra le Procure»* di Palermo e di Caltanissetta: *«ho espresso (al Pg della Cassazione – NdR) la volontà che mi venisse messo per iscritto. Mi è stato fatto presente che era nei suoi poteri chiederlo verbalmente. Il 22 maggio ho risposto per iscritto specificando che nessun potere di coordinamento può consentire al Pna di dare indirizzi investigativi e ancor meno di influire sulle valutazioni degli elementi di accuse acquisite dai singoli uffici giudiziari.»*;

una traccia della conversazione del 19 aprile tra Ciani e Grasso è inoltre conservata nel verbale della riunione, dove si legge che Grasso *«precisa di non avere registrato violazioni...tali da potere fondare un intervento di avocazione a norma dell'art. 371-bis Cpp»* e promette che rimetterà al Pg *«un'informativa scritta»*;

il Dott. Marino sottolinea, pur con il massimo rispetto per il Pg della Cassazione, come sia *«evidente che era stato chiesto a Grasso perché non avesse dato un indirizzo alle preliminari investigazioni: sia pure soltanto verbalmente, ma gli era stato chiesto»*;

ma in realtà, non sembra sia l'avocazione quello che è stato chiesto a Grasso: lo stesso infatti nell'intervista citata dichiara che *«io alle richieste del superiore ufficio (il Pg della Cassazione – NdR) rispondo per iscritto»*. Dunque "il superiore ufficio" aveva chiesto di dare indirizzi investigativi alle indagini;

inoltre, nella stessa intervista Grasso aggiunge *«Gli ho detto (a Nicola Mancino incontrato alla cerimonia al Quirinale per lo scambio degli auguri natalizi - NdR) che il solo strumento che può ridurre ad unità indagini pendenti in diversi uffici è l'istituto dell'avocazione che, però, è applicabile solo nel caso di ingiustificata e reiterata violazione delle direttive impartite dal Procuratore nazionale antimafia al fine del coordinamento delle indagini. Avocazione che è nei miei poteri, ma nel caso Mancino non vi erano i requisiti per poterla applicare»*;

infine, il contenuto della superiore ricostruzione delle richieste avanzate dal dott. Ciani al PNA Grasso dovrebbe essere valutato anche alla luce delle **pregresse conversazioni** (oggetto di attività

intercettiva) intrattenute dal sen. Mancino con il dott. Loris D'Ambrosio e con il Procuratore Generale Esposito, depositate nel procedimento della Procura di Palermo sulla c.d. *“trattativa Stato-mafia”*, pendente avanti al giudice dell'udienza preliminare **(aventi ad oggetto le sollecitazioni del sen. Mancino all'indirizzo del Procuratore Generale della Suprema Corte sull'attività di coordinamento delle investigazioni svolte dalle Procure di Caltanissetta, Firenze e Palermo sulle stragi del 1992 – 1993 e sulla c.d. “trattativa”)-**

quanto sopra premesso,

quali iniziative intende assumere il signor Ministro, anche presso il Consiglio Superiore della Magistratura, al fine:

- di appurare la verità dei fatti e chiarire se corrisponda al vero che il Procuratore Generale della Corte di Cassazione abbia effettivamente chiesto al Procuratore nazionale antimafia di dare un indirizzo alle investigazioni sulla cd. *“trattativa Stato-mafia”*, e/o di avocare a sé tali indagini;
- se sussistano profili di responsabilità disciplinare di chi ha ricoperto e di chi ricopre l'alto incarico di Procuratore Generale presso la Suprema Corte.

Onn. Di Pietro, Palomba, Messina